

Santi Quatro Coronati zoè il Puzi, et Medici; *item*, el signor Alberto da Carpi, l' orator di Spagna, l' orator de Ingaltera e quelli di Milano, e hanno fato il compromesso nel Papa. Scrive, come lui sierVetor andò in camera quando si feva il còmpromesso in Castello, e stete un pezo, et loro stava a le finestre a veder le maschere. Ha inteso i hanno fato alcuni capitoli, zoè chi ha si tegna, e il Papa debba dechiarir in termine de uno anno di queste terre di chi le dia esser. *Item*, cha la Signoria debba dar a l' Imperator ducati 100 milia, o quel manco parerà al Papa, e in che tempo el vorà. *Item*, che se paghi fanti 6000 spagnoli per terzo, zoè il Papa, Spagna, et la Signoria. *Item*, ch' el Papa debba dechiarir zercha a li rebelli. Cussì scrive aver inteso; ma doman si saperà tutto. Questa matina l' orator fu dal Papa, el qual ge disse che ozi li prediti doveano andar in Castello a far il compromesso; et che non li ha ditto altro. *Item*, scrive è lettere di 7, e lui ne ha *solum* di 3.

330 *Sumario di una letera di Annibal de Lenzo da Bologna, data in Bassan, a dì 16 Fevrier, drizata a sier Domenego Contarini capitano di Padoa. Avisa di la vitoria aita.*

Come io, eri matina, essendo desideroso de andar a dar soccorso a le zente del Canale de Bassano e farli animo, che non s' avessero a revoltar contra de questo Illustrissimo Stado, volendo montar a cavallo, vene el conte Bernardin Antignola con la sua compagnia, el qual era per andar a la volta di Asolo, e non li acadendo più andar a Axolo, mi disse si voleva diexe de li soi schiopetieri per menarli su per el dito Canal. Io li acetai, e lui andava verso Citadela e quando fui a Solagna, trovai i nimici accanto a Solagna verso Valstagna uno mio, e li fui con dicti inimici a le mani, e fece inimici tornar in driedo verso Valstagna. E mandoe per il conte Bernardin che venisse con la sua compagnia che li desse aiuto, e cussì fece, ma inanzi che lui venisse, zà aveva fatto lassar do archibusi e polvere e balote. E zonto dito conte, dessemo driedo a li inimici, e combattessemo sete milia con loro; el luogo se dimanda in Campo San Marino, di sopra la Corda, accanto al Covolo 4 mia, e li fono a le mano. E fono tutti li inimici presi e morti, e do bandiere, e Cristofolo Calepin capo de i nimici. Et perchè el sa esso capitano lo ama, li scrive etc. Et scrive è stato sempre e sarà bon servitor di questo Stado. Voria ch' el scrivesse a la Signoria li volesse concieder la compagnia li ha data

il signor capitano, perchè la vol da la Signoria e non da altri.

A dì 18. Vene in Colegio sier Marco Antonio 333^o da Canal, venuto capitano di le galie di Baruto, vestito di veluto negro. Et referi il suo viazo; laudò i patroni et oficalia, e disse dil cargo di le galie colli ... Et portoe ducati 5000, qual manda a la Signoria li rectori di Cipro, et ducati 2500 per letere di cambio. El Principe lo laudoe. Et nota, questi danari zà più zorni inteso veniva di Cipri fono ubligati, et la Signoria ave li danari et li mandono a Padoa e Treviso.

Item, è venuto ducati 3000 di Dalmatia, che ha mandato Zuan Spinelli scrivani di Governadori, qual per el Consejo di X fo mandato a scuoder le 30 et 40 per 100, et è ancora li.

Di Roma, vene questa note uno altro corier, con letere di l' orator, di 13 el 14. Il sumario dirò poi. Et aveano aute le nostre di 8 et 9, e inteso la morte dil suo orator domino Petro di Bibiena, e colquii dil Papa zercha l' acordo.

Di Padoa, dil capitano zeneral, di eri sera. Come era stà portate li do bandiere di fanti presi da nostri verso Bassan. Et perchè soto cadauna bandiera è fanti 300, per tanto è stà più la vitoria di quello si ha inteso: et è stà presi alcuni, oltra Cristofolo Calepin, che è da conto. Et come li villani hanno dato grandissimo favor a li nostri, et erano sopra li monti, e con li saxi tiravano a li inimici.

Vene l' orator dil Turco vestito con le tre veste li ha donato la Signoria nostra, di raso cremesin veludo cremesin, et restagno d' oro fodrà di zebellini. *Etiam* ha auto ducati 500, parte per donar a la fameia et parte per le spese dil viazo. Et era acompagnato da zercha 10 zentilhomeni nostri, et li altri turchi vestiti chi de damaschin zallo, chi damaschin lionato, chi panno d' oro turchesco, chi de scarlato di le veste ha donà la Signoria nostra. Era assa' zente a vederlo a venir. Et andato in Colegio, et mandato tutti fuora chi non intrava nel Consejo di X, stete li zercha una ora e meza senza alcun turzman, perchè el sa la lengua. Et poi vene zoso molto aliegro con uno ruodolo di carta bergamena in manbolado con bolla d' oro, ch' era li capitoli di la paxezuradi et sigiladi per la Signoria nostra. Et andoe a casa e tolse combiato da li zentilhomeni; et la galia Truna *etiam* si levò dil pontil over riva dil Ponte di la Paia, e andoe a la Zueca a la riva dil dito ora-

(1) Nel testo sanutiano il numero delle pagine segue così.